



Funded by
the European Union

TITOLO NON CHIAMIAMOLO CAMBIAMENTO

PROGETTO 101081483 — DOCC

DATA:



Agenda

09:30 - 09:50	Introduzione
09:50 - 10:15	Cambiamento climatico
10:15 - 10:45	Migrazione climatica
10:45 - 11:00	Pausa caffè
11:00 - 11:30	Caso studio del Bangladesh
11:30 - 12:30	Caffè mondano
12:30 - 13:20	Dibattito di Oxford
13:20 - 13:30	Conclusioni - Feedback

Presentazione dell'Organization Earth

Organization Earth è una pluripremiata organizzazione internazionale no-profit e civile fondata nel 2010.

Il nostro lavoro si concentra sull'offerta di programmi di apprendimento attivo per sviluppare competenze ecologiche, attività basate sulla comunità e sulla promozione di soluzioni naturalistiche per città climaticamente neutre e inclusive.

Il nostro scopo principale è quello di promuovere uno stile di vita sostenibile, ricollegando l'uomo alla natura e favorendo l'inclusione sociale.

Il nostro lavoro si focalizza sull'offerta di programmi di apprendimento attivo per sviluppare competenze ecologiche, attività basate sulla comunità e sulla promozione di soluzioni basate sulla natura per città neutrali dal punto di vista climatico e inclusive..

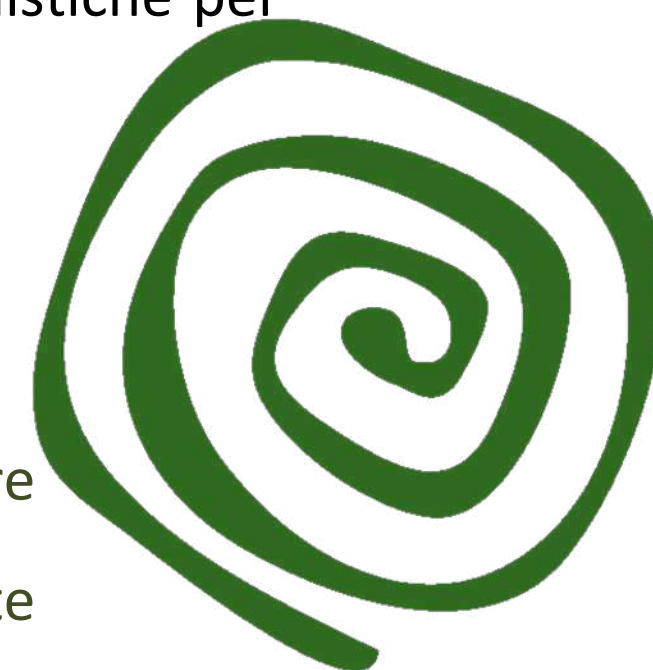
Our beneficiaries so far:



50.000
CHILDREN



70.000
ADULTS





ORGANIZATION
EARTH



Presentazione del progetto

Don't call it change (DOCC) (letteralmente: Non chiamiamolo cambiamento) è un progetto finanziato dall' U.E., attraverso il programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV) (letteralmente: cittadini, uguaglianza, diritti e valori)

Il progetto unisce le esperienze e le conoscenze de partner in:

- attività di insegnamento informale (locali and transnazionali)
- clima e conseguenze della crisi climatica sulla sfera sociale e ambientale.

I partner del progetto sono:

- YouNet APS (Italia);
- Organization Earth (Grecia);
- European Association World-Our Home (Lettonia);
- Dolnoslaska Federacja Organizacji Pozarzadowych (Polonia).
- MARE NOSTRUM NGO (Romania)



Presentazione del progetto

Nell'ambito del progetto, si terranno 4 workshop fisici e 2 workshop transnazionali online (con partecipanti provenienti da tutti e 5 i Paesi partner).

I 4 temi dei workshop sono:

- Cambiamento climatico e oceani;
- Emergenza climatica e migrazioni;
- Emergenza climatica e diritti umani;
- Emergenza climatica e uguaglianza di genere.



“Emergenza climatica e migrazioni”

Impatto della crisi climatica sulle migrazioni



Introduzione

Qual è la prima parola che vi viene in mente pensando alla “migrazione climatica”?



Vai su www.menti.com

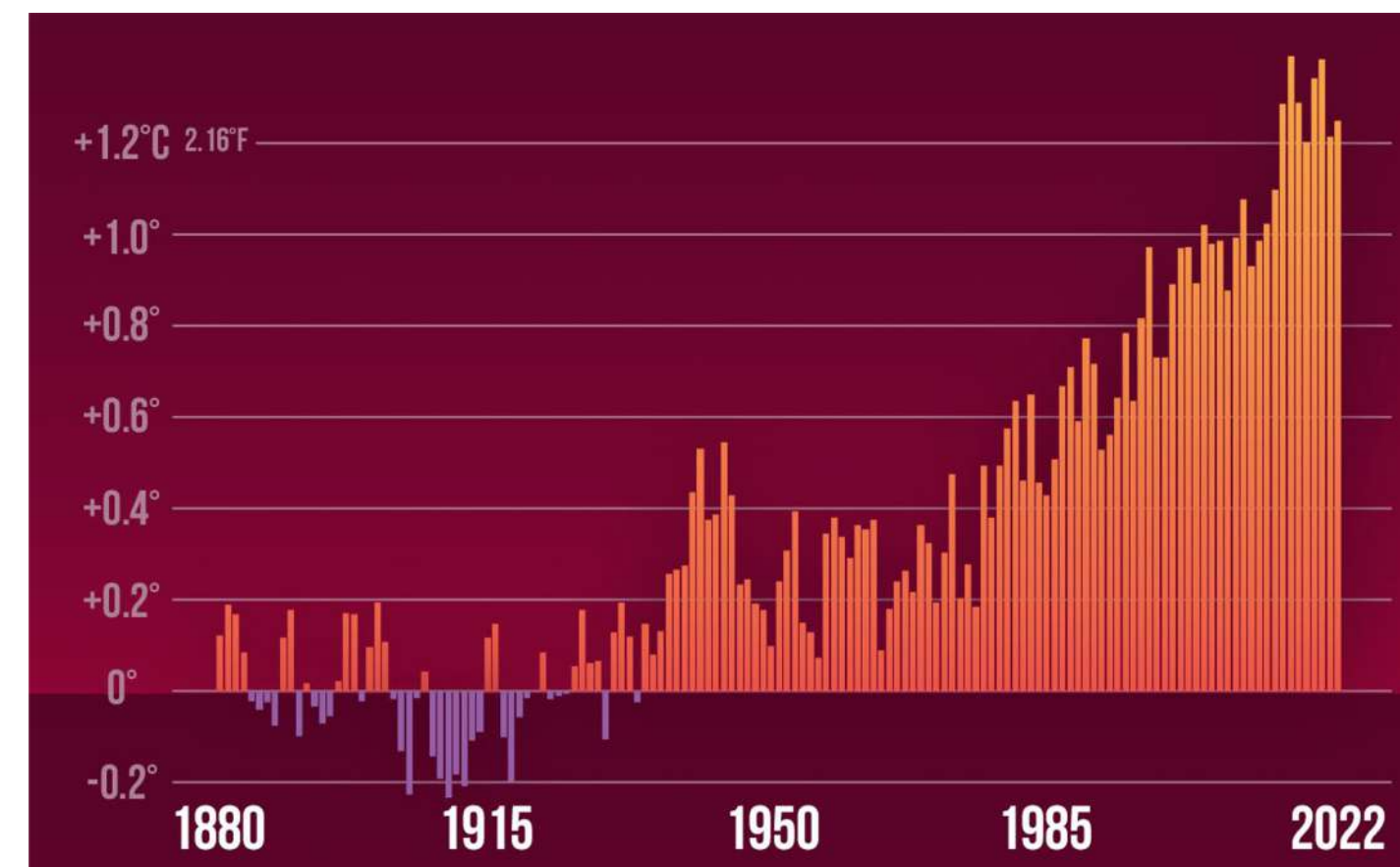
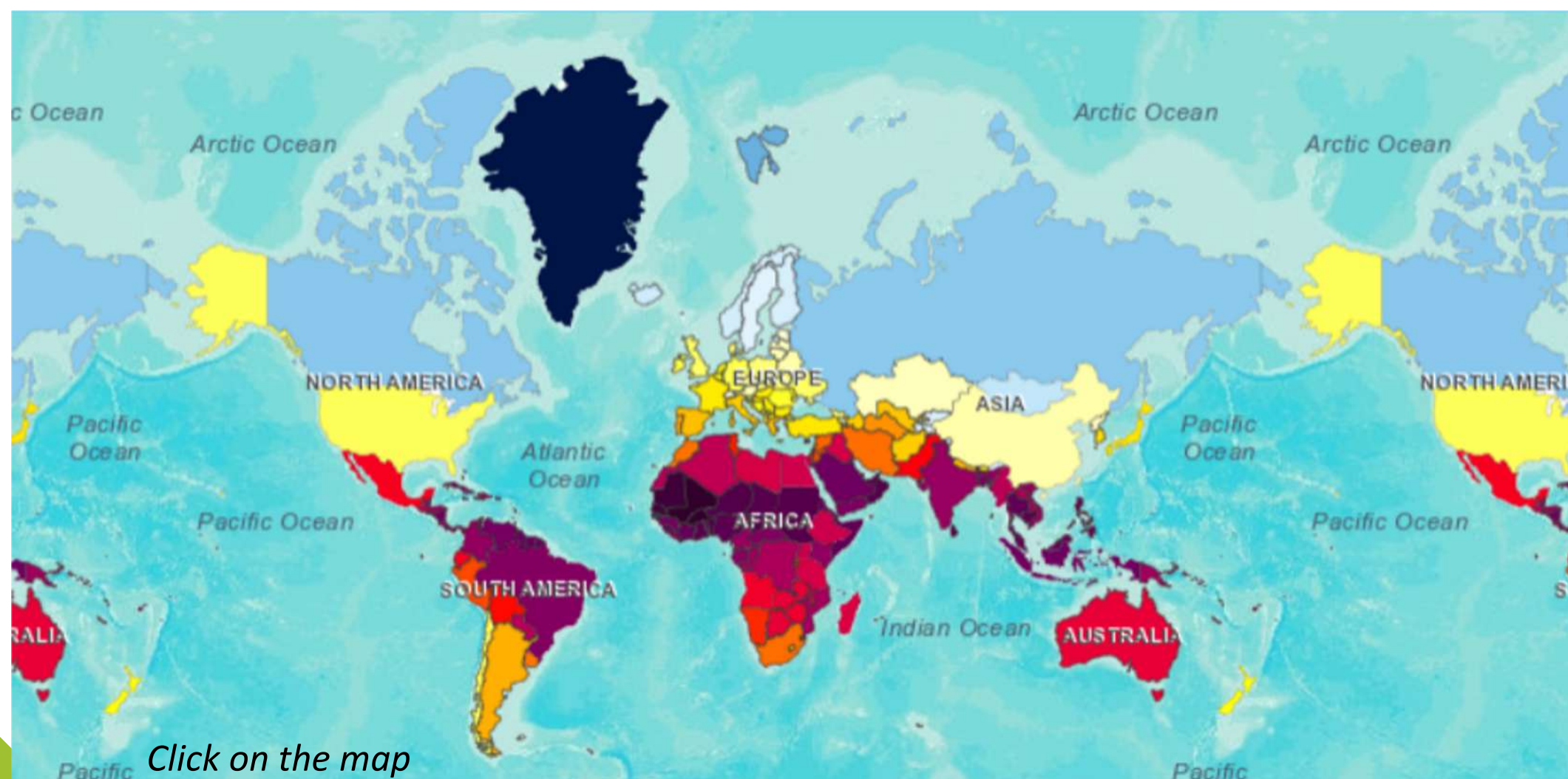
e usa il codice **2764 9536**



CAMBIAMENTO CLIMATICO

Cambiamento climatico. Che cos'è?

Temperatura media annua osservata nel periodo 1991 - 2020 Globale



Il grafico mostra quanto le temperature medie annuali globali negli anni 1880-2022 siano state superiori o inferiori alla media 1881-1910.

Le temperature per gli anni più caldi della prima linea di riferimento industriale sono mostrate in rosso; le temperature per gli anni più freddi della linea di riferimento sono mostrate in viola.

Cambiamento climatico

Che cos'è?

I cambiamenti climatici si riferiscono a variazioni a lungo termine delle temperature e dei fenomeni atmosferici. Tali cambiamenti possono essere naturali, dovuti a variazioni dell'attività solare o a grandi eruzioni vulcaniche.

Ma dal 1800 le attività umane sono state il principale motore del cambiamento climatico, soprattutto a causa della combustione di combustibili fossili come carbone, petrolio e gas.

I principali gas serra che causano il cambiamento climatico sono l'anidride carbonica e il metano. Questi derivano, ad esempio, dall'uso della benzina per guidare un'auto o del carbone per riscaldare un edificio. Anche il disboscamento dei terreni e l'abbattimento delle foreste possono rilasciare anidride carbonica. L'agricoltura e le attività petrolifere e del gas sono le principali fonti di emissioni di metano. L'energia, l'industria, i trasporti, gli edifici, l'agricoltura e l'uso del suolo sono tra i principali settori che causano i gas serra.

Sono gli esseri umani responsabili del riscaldamento globale?

Sono gli uomini i responsabili del riscaldamento globale ???



Vai su www.menti.com

e usa il codice **8856 8154**



Sono gli umani i responsabili del riscaldamento globale?

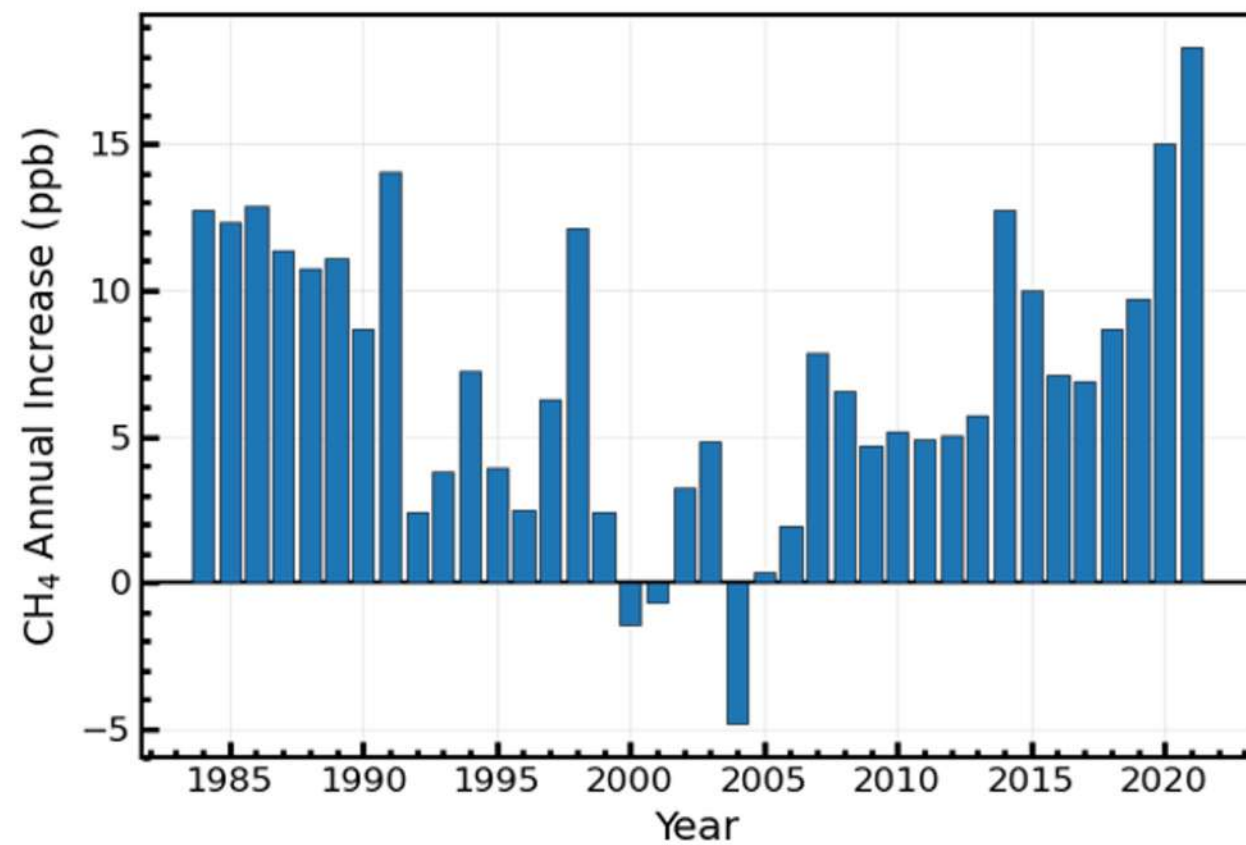
Gli scienziati del clima hanno dimostrato che l'uomo è responsabile di quasi tutto il riscaldamento globale degli ultimi 200 anni. Le attività umane, come quelle sopra menzionate, stanno causando gas serra che stanno riscaldando il mondo più velocemente che in qualsiasi altro periodo degli ultimi duemila anni.

La temperatura media della superficie terrestre è oggi più calda di circa 1,1°C rispetto alla fine del 1800 (prima della rivoluzione industriale) e più calda di qualsiasi altro periodo degli ultimi 100.000 anni. L'ultimo decennio (2011-2020) è stato il più caldo mai registrato e ciascuno degli ultimi quattro decenni è stato più caldo di qualsiasi altro decennio precedente dal 1850.

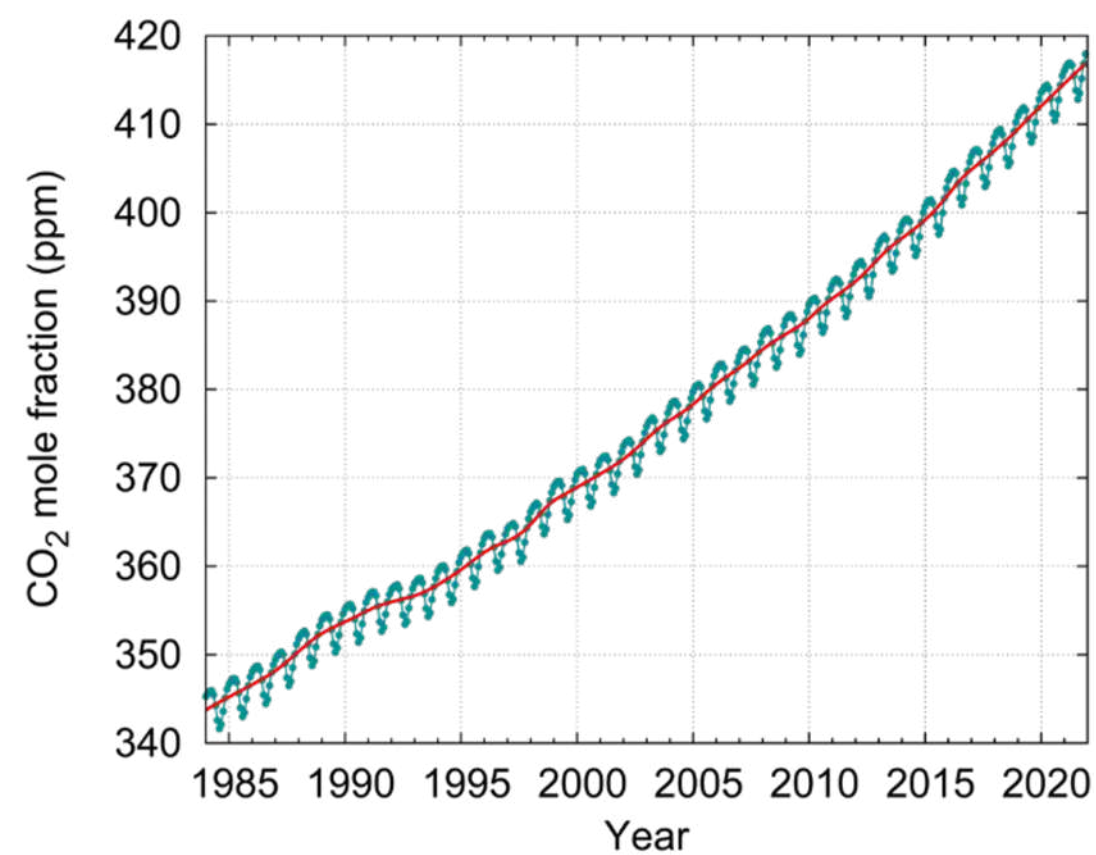
Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici - Concentrazioni di gas serra 2021

I livelli di concentrazione dei tre principali gas serra hanno tutti raggiunto nuovi record.

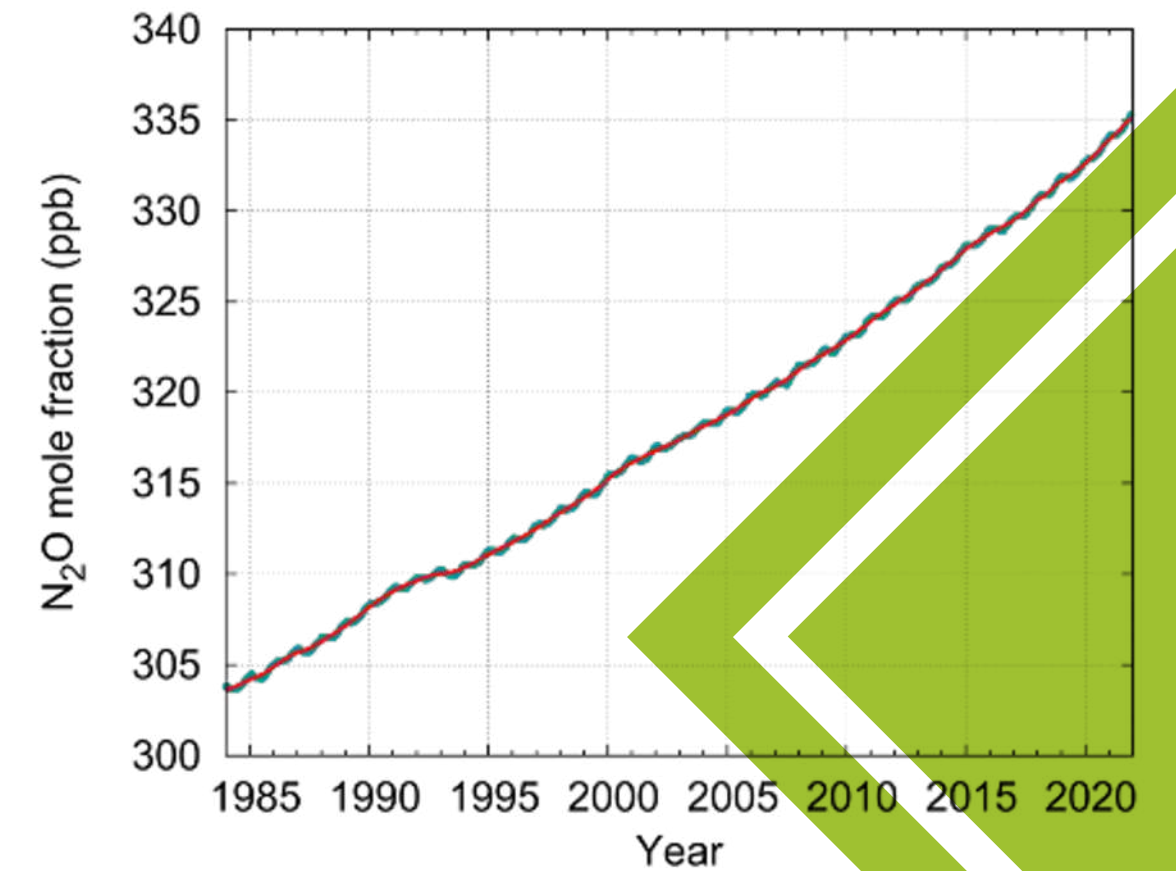
Metano CH₄



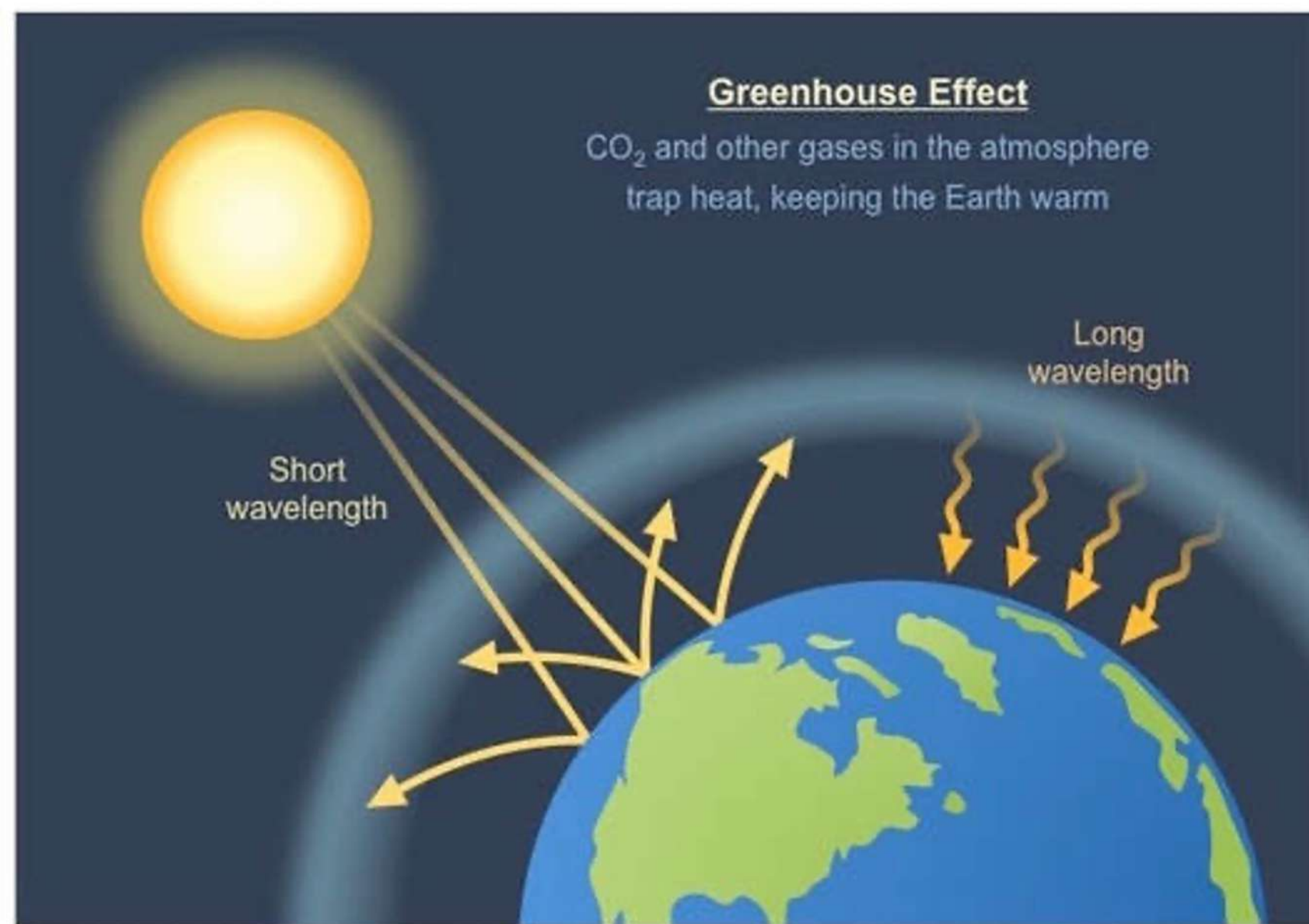
Anidride carbonica CO₂



Ossido nitrico N₂O



Perché siamo preoccupati per l'aumento delle concentrazioni di gas serra?



L'energia solare viene assorbita dalla Terra sotto forma di radiazione infrarossa.

Una parte della radiazione viene trattenuta dai gas serra.

Anche questi emettono calore sulla terra.

Maggiore è la concentrazione di gas serra, maggiore è la quantità di radiazioni che ritornano sulla terra.

Conseguenze del riscaldamento globale



Le emissioni che causano il cambiamento climatico provengono da ogni parte del mondo e riguardano tutti, ma alcuni Paesi ne producono molto più di altri.



Le persone stanno facendo esperienza del cambiamento climatico sotto varie forme

Il cambiamento climatico può influire sulla nostra salute, sulla capacità di produrre cibo, sulla casa, sulla sicurezza e sul lavoro.

Alcuni di noi sono già più esposti agli effetti del clima, come le persone che vivono nelle piccole nazioni insulari e in altri Paesi in via di sviluppo.

Condizioni come l'innalzamento del livello del mare e le intrusioni di acqua salata sono aumentate al punto da costringere intere comunità a trasferirsi, mentre le siccità prolungate mettono le persone a rischio di carestia.

Nel futuro si aspetta aumenti il numero di "rifugiati climatici".

Stiamo affrontando una grossa sfida ma conosciamo già alcune soluzioni (1)

Ma dobbiamo agire ora...

Molte soluzioni al cambiamento climatico possono offrire benefici economici, migliorando la nostra vita e proteggendo l'ambiente.

Abbiamo anche quadri e accordi globali per indirizzare i progressi, come gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'Accordo di Parigi.

Le tre grandi categorie di azione sono: riduzione delle emissioni, adattamento agli impatti climatici e finanziamento degli adeguamenti necessari.



Stiamo affrontando una grossa sfida ma conosciamo già alcune soluzioni (2)

Ma dobbiamo agire ora...

Il passaggio dei sistemi energetici dai combustibili fossili alle energie rinnovabili, come il solare o l'eolico, ridurrà le emissioni che determinano il cambiamento climatico.

Mentre un numero crescente di Paesi si sta impegnando ad azzerare le emissioni entro il 2050, per mantenere il riscaldamento al di sotto di 1,5°C è necessario dimezzare le emissioni entro il 2030.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario ridurre enormemente l'uso di carbone, petrolio e gas: oltre due terzi delle attuali riserve accertate di combustibili fossili devono essere conservate nel sottosuolo entro il 2050.



MIGRAZIONI CLIMATICHE

Impatto dei cambiamenti ambientali sulle migrazioni



Perché la migrazione climatica sta aumentando?

La migrazione climatica si verifica quando le persone lasciano le loro case a causa di eventi meteorologici estremi, come inondazioni, ondate di calore, siccità e incendi, ma anche a causa di sfide climatiche più lente, come l'innalzamento dei mari e l'intensificazione dello stress idrico.

Questa forma di migrazione è in aumento perché il mondo non è stato in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di arrestare l'aumento della temperatura media globale, con conseguente aumento dei disastri climatici.



Perché la migrazione climatica sta aumentando?

Secondo le proiezioni, la maggior parte dei flussi migratori per motivi climatici avverrà all'interno dei confini interni dei Paesi, ma aumenterà anche la migrazione transfrontaliera.

In alcuni casi, gli eventi estremi combinati con altri fattori, come la subsidenza naturale e le attività petrolifere e del gas, stanno facendo sfollare intere comunità, costringendole a trovare rifugio in altre zone del paese o a attraversare le frontiere..

Alcuni ricercatori prevedono che la migrazione causata dalla siccità, in particolare, potrebbe triplicare nel corso del secolo se gli sforzi internazionali non riusciranno ad affrontare la crescente crisi climatica.

Quali regioni saranno più colpite?

L'America Latina, l'Asia meridionale e l'Africa subsahariana sono tra le regioni più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico e potrebbero registrare un forte aumento della migrazione interna e transfrontaliera.

Più della metà della popolazione del mondo in via di sviluppo vive in queste tre regioni e molti vivono in aree vulnerabili, alcune delle quali stanno già vivendo crisi migratorie causate dal clima.

La Banca Mondiale stima che **queste regioni potrebbero produrre complessivamente 143 milioni di migranti climatici interni entro il 2050.**



I migranti climatici non sono considerati legalmente rifugiati secondo il diritto internazionale dei rifugiati

I media e i gruppi di difesa si riferiscono spesso ai migranti climatici, le persone che si spostano a causa di siccità, inondazioni e tempeste, come "rifugiati climatici".

In ogni caso queste persone non sono considerate legalmente rifugiati.

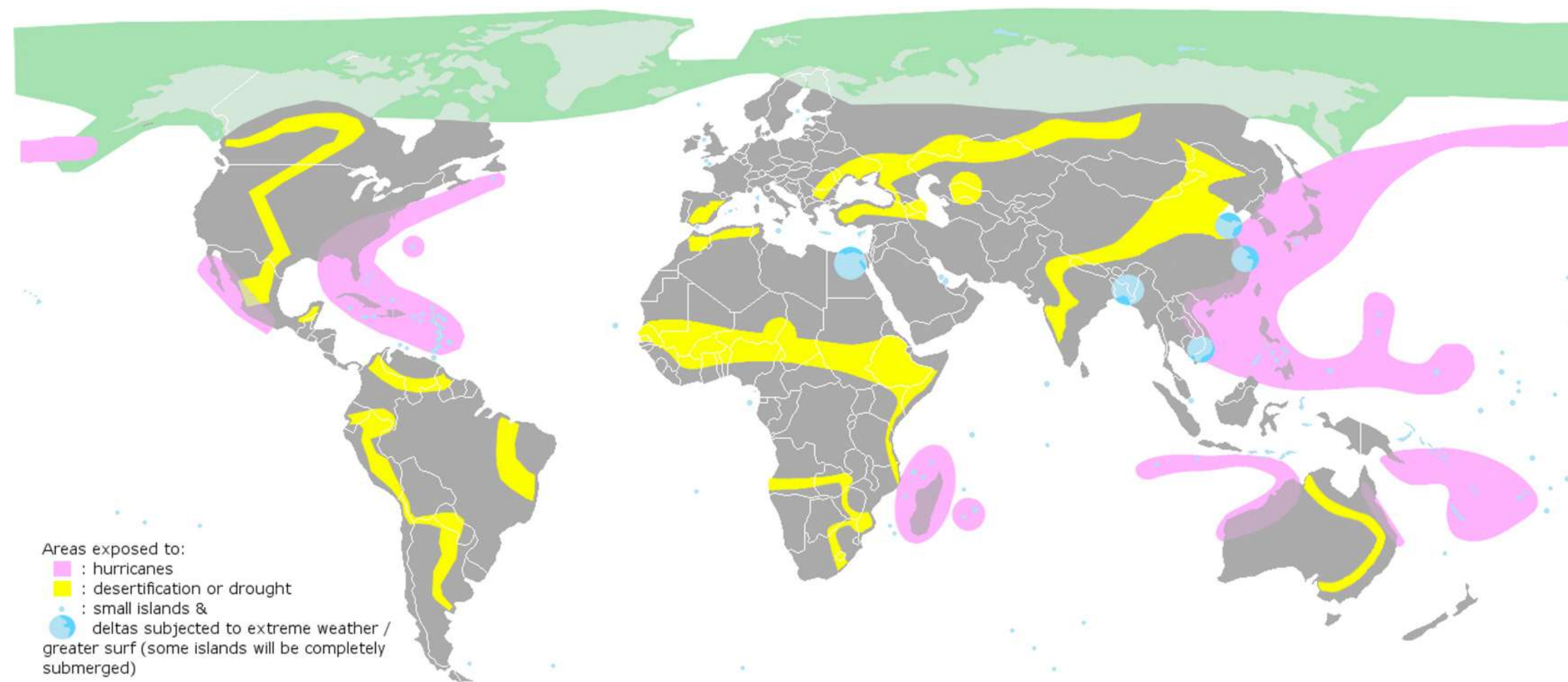
"Rifugiato" è un termine giuridico che ha un significato molto specifico, incentrato sul *"fondato timore di essere perseguitati per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinione politica"*.

Secondo questa convenzione, le persone che lasciano i loro Paesi per motivi legati agli stress climatici non possono essere considerate rifugiate, perché la Convenzione non riconosce l'ambiente come agente di persecuzione.



I migranti climatici sono persone che lasciano le loro case a causa degli stress climatici.

I fattori di stress climatico, come il variare delle piogge, le forti inondazioni e l'innalzamento del livello del mare, spingono le persone ad abbandonare le proprie case e i propri mezzi di sostentamento. Le loro case diventano inabitabili.



Queste persone potrebbero vivere in qualsiasi parte del mondo, dagli Stati insulari del Pacifico come Kiribati e Tuvalu che stanno affrontando l'innalzamento del livello del mare, agli agricoltori dei Paesi dell'Africa occidentale che non possono più coltivare i loro terreni o allevare il bestiame a causa della siccità e delle

Le persone più vulnerabili hanno maggiori probabilità di sentire la pressione di migrare

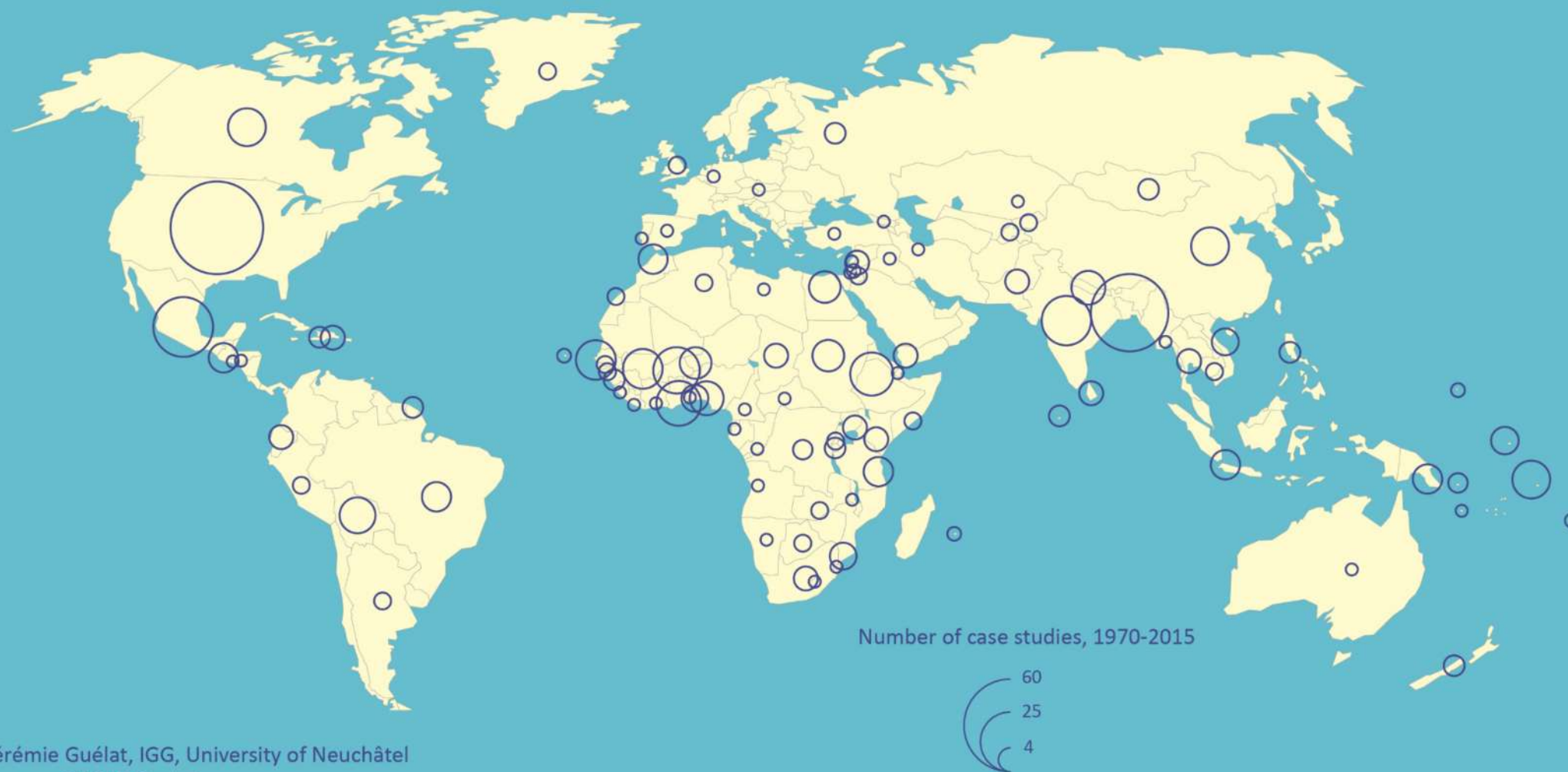
- I Paesi con una combinazione di **basse capacità di adattamento, geografie vulnerabili ed ecosistemi fragili** (come i piccoli Stati insulari, la fascia del Sahel e i mega-delta a bassa quota) si troveranno di fronte alla domanda:
- **Rimango o me ne vado?**

Allo stesso tempo, sono spesso i più poveri e **vulnerabili** a non avere le risorse o la capacità di lasciare le proprie case.

È probabile che la maggior parte dei migranti indotti dall'ambiente provenga dalle aree rurali, poiché i loro mezzi di sostentamento dipendono spesso da settori sensibili al clima, come **l'agricoltura e la pesca.**

Alto rischio di sfollamento dovuto a catastrofi

Migration, climate change and the environment: mapping the world's case studies



Jérémie Guélat, IGG, University of Neuchâtel
Source: CLIMIG Project
Philcarto <http://philcarto.free.fr>

In media, dal 2008, 25,3 milioni di sfollati sono stati causati ogni anno solo da disastri improvvisi.

Nel 2016 ci sono stati 24,2 milioni di nuovi sfollati a causa di catastrofi naturali improvvisi in 118 Paesi, che hanno superato per tre a uno i nuovi sfollati dovuti a conflitti e violenze.

In rapporto alle dimensioni della popolazione, i piccoli Stati insulari sono esposti a un rischio sproporzionato di sfollamento legato alle catastrofi. Le loro popolazioni costiere, per lo più basse, tendono a essere esposte a una serie di rischi, in particolare cicloni, inondazioni, frane, terremoti e tsunami.

Il cambiamento climatico sta mettendo a rischio sempre più comunità. Alcuni luoghi si adatteranno. Ma altri saranno resi inabitabili.

L'intrusione di sali in Bangladesh sta rendendo difficile per gli agricoltori continuare a coltivare il riso

Le inondazioni in Kenya uccidono il bestiame e distruggono i raccolti

L'Isola di Jean Charles sta scomparendo
Nel 1955, l'isola copriva più di 9.000 ettari (22.400 acri).

Gli incendi selvaggi hanno spazzato via una città della California nel 2018

Le alluvioni hanno ucciso centinaia di persone in Cina



"Se fossi rimasto sull'isola, sarei stato povero come loro", ha osservato Naquin. "Ogni tot anni devi sostituire tutti gli elettrodomestici e riparare la tua casa. Non si può andare avanti".

"Questa non è una festa", ha detto. Per lui, lasciare l'unica casa che abbia mai conosciuto "non è nemmeno un'opportunità. È una decisione... che non volevo prendere"

Oggi l'isola è stata ridotta a una cresta di 130 ettari, collegata alla terraferma da un unico tratto di asfalto di 4,5 km che si allaga spesso.

Ricorda....

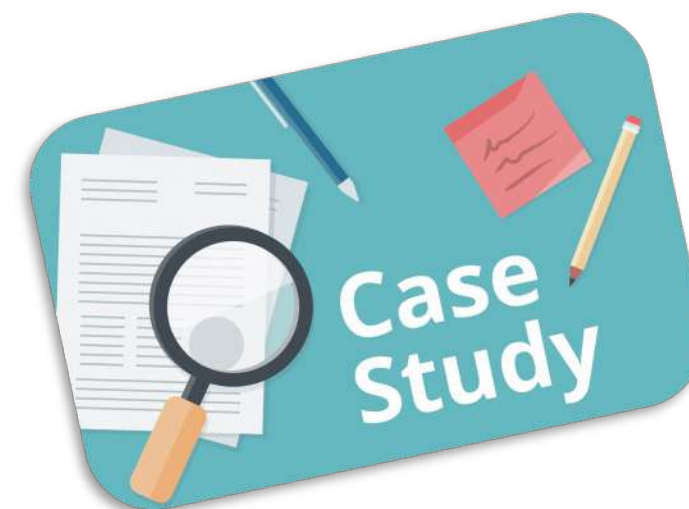
...Le emissioni che causano il cambiamento climatico provengono da ogni parte del mondo e riguardano tutti, ma alcuni Paesi ne producono molto più di altri. I sette maggiori emettitori (Cina, Stati Uniti d'America, India, Unione Europea, Indonesia, Federazione Russa e Brasile) sono responsabili di circa la metà delle emissioni globali di gas serra nel 2020.

PAUSA CAFFE'





Migrazioni indotte dal clima: Un caso di studio del Bangladesh



CAFFÈ MONDANO



CAFFÈ MONDANO

Il metodo Caffè mondano è un procedimento conversazionale che prevede discussioni in piccoli gruppi intorno a una domanda o a un argomento centrale. I partecipanti si spostano da un tavolo all'altro in un ambiente simile a un caffè, discutendo l'argomento a ogni tavolo e trasmettendo i loro pensieri e le loro idee. Questo metodo incoraggia le diverse prospettive e l'apprendimento collettivo e può essere utilizzato per esplorare questioni complesse in modo collaborativo.



CAFFÈ MONDANO

1

Perché, secondo te, la quantità di migranti ambientali è cresciuta così silenziosamente e velocemente?

2

In che modo gli eventi legati al clima, come uragani, siccità o innalzamento del livello del mare, influenzano le decisioni delle persone di migrare?

3

Come possono i governi e le organizzazioni internazionali prepararsi e rispondere meglio alle sfide poste dalla migrazione climatica?

4

Come possono le comunità e le organizzazioni locali sostenere i migranti climatici e creare ambienti inclusivi e accoglienti per i nuovi arrivati?



DIBATTITO DI OXFORD



DIBATTITO DI OXFORD

Il dibattito di Oxford è una struttura di dibattito formale che coinvolge due squadre che discutono a favore e contro una proposta.

Il dibattito è strutturato in una serie di discorsi, in cui ogni squadra a turno, presenta le proprie argomentazioni e confuta quelle dell'avversario. Il dibattito si conclude solitamente con una votazione finale, in cui il pubblico o i giudici decidono quale sia l'argomentazione più forte.

Questo metodo è utile per esplorare punti di vista contrastanti e promuovere il pensiero critico.

???

I migranti climatici dovrebbero avere uno status legalmente riconosciuto, simile a quello dei rifugiati, e avere diritto alla protezione internazionale

???

GRAZIE!

